



Pregando queste Scritture stamattina, mi veniva spontaneo pensare che se dovesse esserci un momento che conclude un cammino e apre ad un ulteriore assaggio di vita, di storia, di esperienza, io sceglierei questi 3 testi, perché hanno proprio il sapore di un compendio, da una parte, di una consegna, metti nella tua bisaccia queste parole, anzi, nel tuo cuore e vai, vai tranquillo, come sguardo luminoso di futuro e credo che davvero la capacità di sintesi che queste parole che abbiamo udito stamattina ci comunicano, ci facciano sentire questo momento come momento anche singolare, diverso, come se qualcosa venisse al suo concludersi e insieme fa da rilancio per una tappa nuova che da qui riparte. Pensiamo che cosa si potrebbe dire di più e di meglio di quel momento di dialogo che intercorre tra lo scriba che domanda a Gesù qual è il primo dei

comandamenti e la risposta che Gesù gli dà con quel bellissimo congedo con cui dice: <<Non sei lontano dal Regno di Dio>>, come dire: vai, se ti porti nel cuore queste tue parole, non c'è nulla che abbia la forza di destabilizzarti, sai su chi poggi, dove vai, da chi vuoi andare, e sai soprattutto che Dio lo vorresti amare con tutte le tue forze, così come vorresti amare il prossimo come ami te stesso. E ti sembra di avere tutto, non ti manca niente, manca solo la vita che poi scorre, che attraversa i giorni, i mesi, le settimane, certo, ma con un bagaglio così tutte le puoi attraversare, le stagioni e le situazioni della vita. Oppure, quando Paolo, scrivendo agli Efesini, raccoglie in un compendio l'insieme delle tante annotazioni emerse in questa splendida comunicazione della fede, che è la Lettera agli Efesini, arriva a dire: <<Camminate nella carità nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi>>, questo è lo sguardo di un uomo che è arrivato al cuore del vangelo. Camminare nella carità vuol dire portarsi dentro la ricchezza e il dono e il sapore della Pasqua di Gesù, di quel Cristo Signore che ci ha amato e ha dato se stesso per noi. Parti, vai pure, metti in cammino, questa consegna è largamente sufficiente. E oramai, quando poi il cammino è anche da tanto tempo che lo intraprendiamo, comincia ad avere durate consistenti, attraversa situazioni, stagioni, contesti profondamenti diversi, pensa che cosa vuol dire sentirsi dire dal Signore, lungo il cammino in questi 40 anni nel deserto, dove ti ha voluto mettere alla prova per vedere che cosa avevi davvero nel cuore, possa anche aggiungere "il tuo mantello, vedi, non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è

gonfiato durante questi 40 anni” hai camminato tanto, ma vedi, non ne esci logorato, forse la cosa vera che è cresciuta è la gratitudine, è lo stupore di questa commovente fedeltà di Dio. E allora, hai dentro ancora rinnovata la voglia di continuarlo il cammino, di riprenderlo con gioia, vedi, il tuo mantello, non ti si è logorato addosso, il tuo piede non si è gonfiato, è stato lungo il cammino del deserto, rimarrà lungo il cammino del deserto, ma vedi, c’è qualcuno che accompagna questo tuo cammino, e allora, ti rimetti di nuovo sulla strada con una rinnovata consapevolezza. <<Osserva i comandi del Signore tuo Dio, camminando nelle sue vie e temendolo>> si congeda così il testo di Deuteronomio, ed è congedo che accogliamo con gioia e con gratitudine.

S. Bernardo, abate e dottore della Chiesa

20.08.2016

SETTIMANA DELLA XIII DOMENICA DOPO PENTECOSTE

SABATO

Messa nel giorno:

LETTURA

Letture del libro del Deuteronomio 8, 1-6

In quei giorni. Mosè disse: «Abbate cura di mettere in pratica tutti i comandi che oggi vi do, perché viviate, diveniate numerosi ed entriate in possesso della terra che il Signore ha giurato di dare ai vostri padri. Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant’anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l’uomo non vive soltanto di pane, ma che l’uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore. Il tuo mantello non ti si è logorato addosso e il tuo piede non si è gonfiato durante questi quarant’anni. Riconosci dunque in cuor tuo che, come un uomo corregge il figlio, così il Signore, tuo Dio, corregge te.

Osserva i comandi del Signore, tuo Dio, camminando nelle sue vie e temendolo».

SALMO

Sal 96 (97)

® Il Signore è l'Altissimo su tutta la terra.

Si vergognino tutti gli adoratori di statue

e chi si vanta del nulla degli idoli.

A lui si prostrino tutti gli dèi!

Ascolti Sion e ne gioisca,

esultino i villaggi di Giuda

a causa dei tuoi giudizi, Signore.®

Perché tu, Signore,

sei l'Altissimo su tutta la terra,

eccelso su tutti gli dèi.

Odiare il male, voi che amate il Signore:

egli custodisce la vita dei suoi fedeli,

li libererà dalle mani dei malvagi. ®

Una luce è spuntata per il giusto,

una gioia per i retti di cuore.

Gioite, giusti, nel Signore,

della sua santità celebrate il ricordo. ®

EPISTOLA

Lettera di san Paolo apostolo agli Efesini 5, 1-4

Fratelli, fatevi imitatori di Dio, quali figli carissimi, e camminate nella carità, nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore.

Di fornicazione e di ogni specie di impurità o di cupidigia neppure si parli fra voi – come deve essere tra santi – né di volgarità, insulsaggini, trivialità, che sono cose sconvenienti. Piuttosto rendete grazie!

VANGELO

Lettura del Vangelo secondo Marco 12, 28a.d-34

In quel tempo. Si avvicinò al Signore Gesù uno degli scribi che gli domandò: «Qual è il primo di tutti i comandamenti?». Gesù rispose: «Il primo è: “Ascolta, Israele! Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua anima, con tutta la tua mente e con tutta la tua forza”. Il secondo è questo: “Amerai il tuo prossimo come te stesso”. Non c'è altro comandamento più grande di questi». Lo scriba gli disse: «Hai detto bene, Maestro, e secondo verità, che Egli è unico e non vi è altri all'infuori di lui; amarlo con tutto il cuore, con tutta l'intelligenza e con tutta la forza e amare il prossimo come se stesso vale più di tutti gli olocausti e i sacrifici». Vedendo che egli aveva risposto saggiamente, Gesù gli disse: «Non sei lontano dal regno di Dio». E nessuno aveva più il coraggio di interrogarlo.